

Il cero pasquale fatto di una piccola candela di cera riciclata.  
Immaginate questa silenziosa  
processione che fa il giro delle chiese  
per raccogliere le colate dagli altari votivi.  
Altari votivi che esprimono una religiosità,  
forse non molto adulta,  
pronta a invocare e vedere il miracolo,  
ma sempre espressione di una pena umana,  
alle volte grande e difficile da sopportare.  
Gli emarginati della società raccolgono allora i resti  
di ciò che per quella pena,  
era intenzione far ardere,  
dopo che è stato consumato,  
e ne rifanno ancora qualcosa che possa ardere.

Si incrociano simbolismi fin troppo facili.  
Ma c'è altro modo di celebrare  
la morte e risurrezione di Cristo  
al di fuori di questa comunanza  
che risorge nei derelitti della terra ?

Patrizio